



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 123

LA REGIONE SOLLECITI ATTIVAMENTE LA RAPIDA APPROVAZIONE DEL DDL STATALE N. 102/2019 “DISPOSIZIONI IN FAVORE DEI SOGGETTI AFFETTI DA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA”

presentata il 14 giugno 2021 dai Consiglieri Bigon, Zottis e Zanoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con l'approvazione dell'articolo 12 della legge regionale 19 marzo 2013, n. 2 “*Norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro, sanità pubblica e altre disposizioni per il settore sanitario*”, il Veneto è stato tra le prime Regioni in Italia a riconoscere l'MCS (*Sensibilità Chimica Multipla*) come “malattia rara”;
- l'articolo 12 della legge regionale 2/2013 dispone infatti che: “1. *La Regione riconosce la sensibilità chimica multipla quale patologia rara. 2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di sanità, individua: a) la sede del centro di riferimento per la cura della sensibilità chimica multipla; b) gli ulteriori presidi destinati alla diagnosi e cura della sensibilità chimica multipla; c) la dotazione organica e le risorse finanziarie necessarie al funzionamento dei presidi di cui alla lettera b); d) i criteri per l'esenzione dal ticket per la diagnosi della sensibilità chimica multipla e le terapie per la cura della stessa.*”;

EVIDENZIATO CHE:

- la Giunta regionale ha da subito disatteso quanto previsto dalla norma, tanto che i 60 giorni previsti dal sopracitato comma 2 dell'articolo 12 sono diventati ben 1.300; infatti, soltanto con la DGR n. 1535 del 10 ottobre 2016 è stata individuata la sede, nell'Azienda Ospedaliera di Padova, del *Centro regionale di riferimento* per la cura dell'MCS;
- tuttavia, la stessa delibera stabiliva: “(...) *di rinviare ad un successivo provvedimento l'attuazione delle ulteriori disposizioni contenute della legge*”

regionale sopra richiamata.” in quanto 1) era “*prossima la scadenza del PSSR 2012-2016*”, 2) si doveva “*procedere alla ridefinizione delle schede di dotazione ospedaliera e territoriale*”, 3) era all’esame della Quinta commissione consiliare il progetto di riorganizzazione dell’intero assetto territoriale delle ULSS del Veneto;

- grazie alla perseveranza delle associazioni dei malati di MCS, nel 2017 furono ben 50 i consigli comunali del Veneto che approvarono una mozione mirata a far conoscere questa patologia; i Sindaci di questi comuni inviarono anche delle missive all’allora Assessore regionale alla Sanità per chiedere il rispetto dell’articolo 12 della legge regionale 2/2013, che tuttora è sostanzialmente rimasto “lettera morta”;

RILEVATO che in Senato sta seguendo il proprio iter il disegno di legge n. 102 del 4 aprile 2019 “*Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla*”, che prevede una riorganizzazione capillare delle strutture sanitarie di tutte le regioni che dovranno dedicare sedi, strumentazioni mediche e personale alla diagnosi e cura dell’MCS.; sono previsti fondi e mezzi per la ricerca e per la formazione in questo campo; si garantisce l’accesso ai livelli essenziali di assistenza, prevedendo la gratuità per farmaci, integratori ed ausili terapeutici (articolo 5); si pone molta attenzione alla tutela del diritto al lavoro e allo studio (articolo 6) prevedendo ad esempio l’impiego presso i luoghi di lavoro di adeguati ausili; detergenti a bassa emissione, arredamenti che non esalino sostanze chimiche volatili, depuratori, ecc. Si prevede inoltre, per i lavoratori che si sono ammalati di MCS, la possibilità di cambiare mansione, conservare la categoria professionale e il livello retributivo, utilizzare il telelavoro. Infine, per quanto riguarda il diritto allo studio (articolo 6, comma 2) si prevede che gli enti preposti predispongano adeguate soluzioni di soggiorno in ambiente scolastico ricorrendo, ove necessario, all’apprendimento e verifica a distanza;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi con la massima urgenza presso la *Conferenza delle Regioni* affinché si solleciti il Parlamento, per giungere nel più breve tempo possibile all’approvazione del disegno di legge statale n. 102 del 4 aprile 2019.
